

Anzio 1944 La Testa Di Sbarco Assediata

Il volume è rivolto ai giovani che intendono intraprendere una carriera militare nell'Arma dei Carabinieri, con lo scopo di orientarli e prepararli al concorso per Marescialli. Nella prima parte vengono illustrati i criteri, i punteggi e le modalità di esecuzione degli esercizi della prova di efficienza fisica, nonché la documentazione da consegnare in sede d'esame; gli accertamenti sanitari, con esami specialistici e di laboratorio a cui i candidati saranno sottoposti e la certificazione sanitaria da produrre; gli accertamenti psico-attitudinali e il colloquio con la trattazione dei reattivi della personalità somministrati dall'Arma dei Carabinieri. Nella seconda parte è affrontata la prova scritta di composizione italiana, in cui l'autore fornisce una serie di suggerimenti su come impostare un corretto elaborato. Nella terza e ultima parte viene trattato tutto il programma orale di Storia, Educazione Civica e Geografia, sviluppando il contenuto di ciascuna materia con riferimento ai titoli delle tesi, al fine di semplificare lo studio e l'apprendimento.

C'era un italiano con i boia nazisti alle Fosse Ardeatine? Chi era davvero il «tenente Roberto Marini» amico di Kappler? Chi furono i responsabili della strage di Genova, dove una terrificante esplosione distrusse la galleria Passo Nuovo che ospitava una guarnigione tedesca, uccidendo più di duemila civili italiani che si erano rifugiati al suo interno? E a cosa serviva il radio che scappando da Roma i tedeschi avevano sequestrato all'Istituto superiore di sanità? Alla bomba atomica di Hitler a cui aveva accennato Mussolini? Mentre nel Sud liberato il governo Bonomi spara sulla folla affamata, a Zara decine di italiani vengono catturati e uccisi dai partigiani croati che li gettano con un sasso al collo nelle foibe del mare. Sono solo alcune delle vicende raccontate in questo libro da Marco Gasparini e Claudio Razeto che – attraverso una ricca documentazione e attingendo a fonti inedite – portano alla luce fatti e avvenimenti spesso ignorati dalla storiografia ufficiale. Il 1944 fu l'anno terribile in cui la guerra divise fisicamente in due l'Italia. Al Sud gli Alleati, il Regno dei Savoia e di Badoglio e dei redivivi partiti politici, al Centro e al Nord le armate di Kesselring, la Repubblica sociale di Mussolini, la X Mas ma anche i partigiani e tanti italiani costretti a vivere tra bombardamenti, rappresaglie, deportazione, fame. La cronaca giorno per giorno di un conflitto feroce e di una Nazione spezzata.

Il ritrovamento del diario segreto di un ufficiale italiano catturato a Creta dopo l'armistizio offre lo spunto al figlio per descrivere le condizioni in cui vivevano gli internati nei campi di prigionia tedeschi. Ricerche storiche e consultazione di libri e diari di altri internati arricchiscono le annotazioni del diario, a volte scarno, e danno un'idea di come trascorreva la vita in quei posti, come venivano alimentate le speranze, come ci si arrangiava, quali le delusioni. Episodi di generosità e altruismo alternati con episodi di egoismo e furbie. Ma alla fame non c'era rimedio e chi voleva sopravvivere doveva trovare canali di approvvigionamento autonomo oppure aderire al lavoro forzoso per i tedeschi. Una vita stentata; ogni giorno la dignità veniva messa a dura prova e ci si poneva interrogativi profondi sul senso della vita, sul futuro, sui propri cari lasciati in Italia. Chi alla fine cedeva ai morsi della fame e accettava di lavorare per i tedeschi doveva sopportare una frustrazione morale ancora più grande della fame patita andando contro i propri principi. Infine, la liberazione.

La campagna combattuta in Italia dal settembre 1943 al maggio 1945 tra l'esercito tedesco ed i suoi avversari angloamericani è stata tra le più dure della Seconda Guerra mondiale. L'invasione di quello che Churchill aveva definito il ventre molle dell'Europasi tramutò presto in un incubo, dimostrandosi molto più lunga, difficile e sanguinosa di quanto i comandi alleati avessero mai potuto prevedere. Il maggior ostacolo all'invasione alleata fu il genio militare del Feldmaresciallo Albert Kesselring. Kesselring fu il protagonista di una delle più grandi ritirate fatte combattendo negli annali della storia militare, un comandante che, di fronte a un nemico di gran volta superiore nel numero e nell'equipaggiamento, che aveva il dominio indiscusso del mare e dell'aria, senza poter contare su rinforzi di alcun genere, aveva opposta una resistenza ininterrotta, passo dopo passo, dalle coste meridionali della Sicilia sino alla valle del Po, in battaglie divenute leggendarie: Salerno, Cassino, Anzio e Nettuno, la Linea Gotica, Nel secondo dei due tomi tratteremo dello sbarco di Anzio, dell'attentato di via Rasella e della rappresaglia delle Ardeatine, del ripiegamento da Roma e delle battaglie lungo la Linea Gotica, della lotta antipartigiana, del ruolo di Oberbefehlshaber West e del dopoguerra, con il processo di Venezia con la condanna a morte poi commutata... Completano il presente lavoro più di cento fotografie, anche inedite e una ricca cartografia.

Il libro tratta della guerra partigiana nella Provincia di Arezzo tra il dicembre e l'agosto 1944, in particolare nella zona della Valle del Casentino e del Monte Pratomagno. È una storia raccontata storicamente, ma anche come io, ragazzo di poco più di otto anni, l'ho vissuta con la mia famiglia a Castel Focognano (il Comune è a Rassina), dove eravamo sfollati da Arezzo dopo il duplice devastante bombardamento del 2 dicembre 1943. L'ampia documentazione esistente, già trattata da protagonisti come i generali Siro Rossetti e Raffaello Sacconi e dall'avvocato Antonio Curina, è stata arricchita dal carteggio di mio padre, allora maresciallo di fanteria del Regio Esercito, già in servizio a Roma, dal luglio 1940 al 12 settembre 1943, al Servizio Informazioni Militare (SIM) dello Stato Maggiore Generale, come capo disegnatore del Comando Supremo...

La vera storia di un manipolo di donne e uomini che incrociarono i propri destini sui campi di battaglia della seconda guerra mondiale. Dalla Sicilia allo sbarco in Normandia, da Montecassino ad Anzio fino alla Resistenza lungo la Linea Gotica. Dopo settant'anni tra peripezie, musica, set di Hollywood, guerre di spie, amori e vite salvate, un libro li fa di nuovo incontrare. E i tasselli di un puzzle, che sembravano dispersi nel tempo, si ricompongono incredibilmente in un gioioso inno alla vita. Una grande avventura, in cui si intrecciano vicende strepitose, tutte storicamente documentate. Matteo Incerti è nato a Reggio Emilia nel 1971. Giornalista, è l'addetto stampa del gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle al Senato della Repubblica. Ha collaborato con «il Fatto Quotidiano», «Il Resto del Carlino», Radio Bruno, Reggionelweb.it e «Il Gazzettino», per il quale è stato corrispondente free lance dai Paesi Bassi tra il 1996 ed il 2001. Per Aliberti ha scritto i romanzi storici Il bracciale di sterline, con Valentina Ruozi (2011), Si accende il buio, con Johannes Lübeck (2012) e il saggio politico Cittadini a 5 stelle, con Federico Pizzarotti (2011). ilbraccialesterline.wordpress.com siaccendeilbuio.wordpress.com ilparadisodeifolli.wordpress.com «Qualche volta, nei libri di Storia, ci si imbatte in qualche eroe, spesso confuso con generali e condottieri che la Storia l'hanno fatta mandando altri a morire per loro conto. Quel giorno però io avevo un eroe vero al mio fianco, in carne, ossa e modestia. Di quella razza che nei libri mai troverà spazio, per il semplice motivo che non è minimamente interessata a comparirvi né, probabilmente, se ne riterrebbe degna». Massimo Ghiacci (Modena City Ramblers)

Letizia Rocchi osserva, con gli occhi della bambina che è stata prima e quelli dell'adolescente che è divenuta dopo, lo svolgersi della vita familiare nel quartiere Esquilino di Roma, a partire dai primi anni del 1930 fino a quelli successivi la Seconda guerra mondiale. Il suo sguardo retrospettivo ripercorre con emozione gli accadimenti del contesto familiare e quelli più vasti del mondo che la circonda per descrivere con puntualità i tempi, rievocati dalla memoria, destinati a risvegliare ricordi comuni a molte persone. Odori e suoni susciteranno memorie in chi leggerà queste pagine, come le sirene che, rompendo il silenzio, annunciavano distruzione e morte. La descrizione molto viva delle abitazioni del tempo, del mercato e dei negozi del quartiere, i particolari della vita quotidiana di una famiglia numerosa, quando essere sorelle, figlie, amiche e compagne di scuola aveva un valore determinante, si fonda con elementi storici dell'epoca, a volte nei tempi recenti dimenticati, dando completezza e sapore al racconto. Il ciclo dei ricordi delle distruzioni della guerra mondiale coinciderà con quello della dolorosa e inevitabile disgregazione della famiglia, lasciando un senso di amaro e di nostalgia a cui si affianca anche una speranza per il futuro. Letizia Rocchi (Roma, 1927), scrittrice, pittrice e scultrice autodidatta, ha svolto con passione l'insegnamento e il volontariato. Dopo essersi occupata per alcuni anni, in età giovanile, della famiglia d'origine, con il matrimonio è divenuta madre e, dedicandosi completamente alla famiglia, ha dovuto sacrificare le sue naturali passioni artistiche. In età avanzata ha scritto questo libro per raccontare e trasmettere il vissuto di una famiglia nell'epoca storica del fascismo e della Seconda guerra mondiale. Vive in Svizzera, circondata dai suoi affetti e dai suoi cani. Benché ipovedente, scrive ancora racconti e fiabe.

Percorrere le strade del fascismo ci porterà per luoghi affascinanti e tristi, spesso sconosciuti, rappresentativi di momenti della nostra storia, delle nostre radici, dove i nostri padri e le nostre madri si sono battuti e con sangue e rabbia si sono uccisi, depredati, fucilati, violentati, torturati, bruciati, sacrificati, talvolta eroicamente immolati e altre volte traditi e rinnegati. Camminare lungo i luoghi storici di avvenimenti passati, non ci porta verità storiche, bensì rinnova sensazioni ed emozioni che provengono da assai lontano. Le località, le città, le regioni e i paesi ci vengono incontro, spesso immagini devastate dall'abusivismo, dalle oscure costruzioni di palazzinari in combutta con le mafie politiche locali e nazionali. I musei si sgretolano nelle burocrazie di una cultura che tenta ogni strada nel tentativo di sorprendere la propria coscienza e, qualche volta, il viandante che percorre strade poco note, si sorprende nell'incontrare piccoli paradisi e oasi felici.

«Pensieri, baci, abbracci. Miei cari tutti e paesani, muoio per un solo ideale di bontà ed una pace eterna». Enzo Dalai Un libro per far luce sulle stragi naziste e fasciste che hanno profondamente segnato il territorio reggiano. Le uccisioni dei fratelli Cervi e di don Pasquino Borghi, le stragi di Cervarolo e della Bettola: violenza agita da nazisti e fascisti contro i civili durante la seconda guerra mondiale nel territorio reggiano. Massimo Storchi, storico della Resistenza, raccoglie in questo volume quanto la sua minuziosa ricerca ha prodotto in questi anni, lavorando sia sui documenti custoditi in varie istituzioni del territorio sia in archivi italiani e tedeschi e integrandola con quanto già scritto sulle vicende che hanno insanguinato la provincia di Reggio Emilia dal settembre 1943 al maggio 1945. Con l'obiettivo di fornire elementi certi su quei fatti, per sottrarli – per quanto possibile – a ogni rischio di riscrittura o di negazionismo e contemporaneamente precisare gli snodi fondamentali della strategia di “guerra ai civili” condotta dalle truppe tedesche e naziste. Per ogni fatto narrato l'autore ha cercato anche di fare il punto sulla “stagione dei processi”, giunta ormai alla fine. Un percorso dal quale emerge con chiarezza quanto il modesto lavoro dello storico non sia rivolto unicamente alla definizione di un passato ormai trascorso, ma si rifletta purtroppo nella nostra contemporaneità, scenario di quelle guerre “moderne” dove l'uccisione di civili innocenti è diventata la tragica e quotidiana normalità. Massimo Storchi, storico e archivistico, dirige il Polo Archivistico del Comune di Reggio Emilia, gestito da ISTORECO. Ha pubblicato diversi saggi su Resistenza e lotte politiche e sociali nel dopoguerra in Emilia Romagna, con attenzione particolare al tema della violenza. Ha scritto: Uscire dalla guerra. Ordine pubblico e forze politiche. Modena 1945-1946 (Franco Angeli, 1995); Combattere si può vincere bisogna. La scelta della violenza fra Resistenza e dopoguerra. Reggio Emilia 1943-1946 (Marsilio, 1998); Sangue al bosco del Lupo. Partigiani che uccidono partigiani. La storia di “Azor” (Aliberti, 2005); Il sangue dei vincitori. Saggio sui crimini fascisti e i processi del dopoguerra (1945-1946) (Aliberti, 2008); con Italo Rovali Il primo giorno d'inverno. Cervarolo 20 marzo 1944. Una strage nazifascista dimenticata (Aliberti, 2010); Question Time. Cos'è l'Italia. Cento domande (e risposte) sulla storia del Belpaese (Aliberti, 2011); Il patto di Khatarine. Gli strani casi di Dario Lamberti (Aliberti, 2012); con Germano Nicolini Noi sognavamo un mondo diverso. Il Comandante Diavolo si racconta (Imprimatur, 2012).

L'evento eccezionale dello sbarco anglo-americano avvenuto in questi luoghi, con il successivo lungo esilio che coinvolse migliaia di persone, costrette ad abbandonare le loro terre, non ha eguali. Anzio e Nettuno, riunite nel 1939 da un decreto del regime fascista in un solo comune col nome “Nettunia”, furono sottoposte ad incessanti bombardamenti da entrambi gli schieramenti, riportando ingenti danni al patrimonio edilizio. Solo nel dopoguerra, con le due cittadine, ritornate entità separate e ancora visibilmente martoriate dalla conseguenza del conflitto, si ebbe il rifiorire di negozi, lidi balneari, ristoranti, con una massiccia presenza di villeggianti e turisti, nuovi attori sociali in uno scenario urbano completamente rimodellato dal boom economico. Il ricordo della guerra, con il suo corollario di morte e distruzione, che per cinque lunghi mesi aveva messo a dura prova le due cittadine, arrecando privazioni economiche e disagio sociale nella vita di migliaia di famiglie, sembrava all'improvviso messo da parte, quasi dimenticato. Quella forza e quel desiderio di rimettere in piedi ciò che era stato distrutto per ricominciare a vivere era più forte che mai; eppure, quanto successo, avrebbe segnato le vite dei presenti per sempre, e in modo irreparabile. Le testimonianze qui raccolte dall'autore, utili per una migliore comprensione nella ricostruzione degli eventi stessi, hanno contribuito a valutare, attraverso un'ottica inedita, gli effetti crudeli della guerra che ha accompagnato la memoria degli intervistati negli anni successivi al conflitto.

Anzio 1944. La testa di sbarco assediata Montecassino. 15 gennaio-18 maggio 1944. Storia e uomini di una grande battaglia Il Saggiatore Roma occupata, 1943-1944 itinerari, storie, immagini Il Saggiatore

La vita serena di un popolare quartiere di Roma, la guerra da poco iniziata, e ancora lontana dalla città e dai suoi abitanti, la paura per i primi allarmi aerei, ma la convinzione di molti della vittoria in una guerra lampo. Poi il terrore della morte, scesa improvvisa dal cielo sul quartiere San Lorenzo, con le bombe delle fortezze volanti americane, che in una calda giornata del Luglio 1943 attaccarono la città. La sopraggiunta consapevolezza di combattere contro un nemico di gran lunga più organizzato e potente, la necessità di un armistizio, dettato dalla "riconosciuta impossibilità di continuare l'impari lotta contro la soverchiante forza avversaria", richiesta di resa accolta ma imposta "senza condizioni". I drammatici nove mesi di occupazione di Roma, da parte dell'esercito tedesco, ex alleato, divenuto improvvisamente nemico in casa, e la grande gioia dei romani all'arrivo delle truppe di liberazione alleate, per finire con la meravigliosa opera di assistenza svolta dai salesiani di Don Bosco verso migliaia di giovani orfani, triste prodotto emerso dalle rovine della guerra appena conclusa. Sergio Palombini (Roma, 1938), allora bambino, con viva memoria fotografica, ricorda e descrive gli episodi dei quali fu testimone. La campagna combattuta in Italia dal settembre 1943 al maggio 1945 tra l'esercito tedesco ed i suoi avversari angloamericani è stata tra le più dure della Seconda Guerra mondiale. L'invasione di quello che Churchill aveva definito il ventre molle dell'Europa si tramutò presto in un incubo, dimostrandosi molto più lunga, difficile e sanguinosa di quanto i comandi alleati avessero mai potuto prevedere. Il maggior ostacolo all'invasione alleata fu il genio del Feldmaresciallo Albert Kesselring. Kesselring fu il protagonista di una delle più grandi ritirate fatte combattendo negli annali della storia militare, un comandante che, di fronte a un nemico di gran volta superiore nel numero e nell'equipaggiamento, che aveva il dominio indiscusso del mare e dell'aria, senza poter contare su rinforzi di alcun genere, aveva opposta una resistenza ininterrotta, passo dopo passo, dalle coste meridionali della Sicilia sino alla valle del Po, in battaglie divenute leggendarie: Salerno, Cassino, Anzio e Nettuno, la Linea Gotica, fino a quando le sue truppe vennero travolte dalla disfatta generale della Germania senza esser state sconfitte sul campo. Gli alleati riuscirono finalmente a passare il Po solo quando Berlino era ormai in mano all'Armata Rossa.

Le memorie toccanti ma scritte con grande rigore storico-militare da Giorgio Farotti, Sottotenente in s.p.e. nel Regio Esercito, Guardiamarina nella Decima MAS, Generale nell'Esercito italiano Il testo è integrato da molte foto del Raggruppamento Alpino Carnevalis, del Btg. Barbarigo e di altre unità della Decima MAS, la maggior parte inedite e molte di proprietà dell'autore, e da appendici con testimonianze di Reduci della Decima MAS e documenti. Il libro comprende capitoli sull'addestramento nelle Scuole Ufficiali del REI nel 1941-1942, sulle operazioni nel Goriziano prima e dopo l'otto settembre 1943, e sul periodo nella Decima MAS nel 1944-1945, con interessanti considerazioni sulle tattiche adottate dai Reparti della Decima MAS a Chiapovano, sul San Gabriele, a Tarnova e sul fronte del Senio.

"22 gennaio 1944. Lo sbarco", rappresenta, quindi, un altro piccolo ma significativo momento di un più ampio percorso di riflessione e partecipazione che vede la Provincia di Roma fortemente impegnata attraverso tante iniziative storiche e culturali rivolte alle scuole, ai comuni, ai centri anziani. Le immagini che qui presentiamo e pubblichiamo ci aiutano a ripercorrere i momenti di quelle giornate; un racconto pensato per commemorare il sacrificio di migliaia di soldati venuti a combattere da paesi anche molto lontani per la nostra libertà e, allo stesso tempo, per ricordare la sofferenza di migliaia di nostri concittadini di allora che, già duramente provati dagli anni del regime fascista e dall'occupazione tedesca, dovettero affrontare nuove, ulteriori sfide per la sopravvivenza. [Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma]

La campagna combattuta in Italia dal settembre 1943 al maggio 1945 tra l'esercito tedesco ed i suoi avversari angloamericani è stata tra le più dure della Seconda Guerra mondiale. L'invasione di quello che Churchill aveva definito il ventre molle dell'Europa si tramutò presto in un incubo, dimostrandosi molto più lunga, difficile e sanguinosa di quanto i comandi alleati avessero mai potuto prevedere. Il maggior ostacolo all'invasione alleata fu il genio militare del Feldmaresciallo Albert Kesselring. Kesselring fu il protagonista di una delle più grandi ritirate fatte combattendo negli annali della storia militare, un comandante che, di fronte a un nemico di gran volta superiore nel numero e nell'equipaggiamento, che aveva il dominio indiscusso del mare e dell'aria, senza poter contare su rinforzi di alcun genere, aveva opposta una resistenza ininterrotta, passo dopo passo, dalle coste meridionali della Sicilia sino alla valle del Po, in battaglie divenute leggendarie: Salerno, Cassino, Anzio e Nettuno, Rimini, la Linea Gotica. Nel primo dei due tomi si analizzerà la formazione di Kesselring, il suo ruolo alla testa della Luftflotte 2 durante la Blitzkrieg in Polonia, nei Paesi Bassi, in Francia e durante la battaglia d'Inghilterra sino all'invasione dell'Unione Sovietica, il ruolo svolto come Oberbefehlshaber Süd sul Fronte mediterraneo, dalla battaglia dei convogli allo sbarco in Sicilia, e la prima parte della campagna d'Italia, da Salerno sino alle battaglie di Cassino. Completano il presente lavoro più di cento fotografie, anche inedite, e una ricca cartografia.

Il presente lavoro costituisce una sorta di viaggio attraverso le vicende storiche e testimoniali che hanno caratterizzato le fasi finali del secondo conflitto mondiale, mettendone in luce soprattutto gli aspetti che – nel periodo dal luglio al settembre 1943 – hanno portato alla nascita del "Regno del Sud" o "Italia del Re" (The King's Italy), come la definivano gli Americani, e alla successiva ricostruzione dello Stato italiano, partendo proprio dall'insediamento di un governo nella città di Brindisi. L'importanza assunta dai territori pugliesi liberati dagli Alleati, ma anche i tristi episodi di deportazione degli esuli e rifugiati di guerra che hanno interessato questi tormentati lembi di terra, sono trattati nell'opera evidenziandone i chiaro-oscuro che corrispondono alle contraddizioni di tutta un'epoca, sottoposta a duro esame critico da parte di molti storici. L'autore si sofferma poi ad analizzare – non senza sorprendere il lettore con qualche curiosità – il punto di vista degli Anglo-americani durante la preparazione della campagna d'Italia, nonché le ambiguità che hanno caratterizzato i successivi rapporti con gli Italiani.

Il testo e la riproduzione della tesi di laurea di GIORGIO FEDEL, nella quale si narrano le vicende del comandante partigiano Libero Riccardi (nome di battaglia di Riccardo Fedel). I contenuti della Tesi (e più in generale i primi risultati delle ricerche condotte dalla Fondazione Comandante Libero negli otto anni precedenti in alcuni degli archivi "inesplorati") furono resi pubblici nell'aprile del 2009, ad un convegno appositamente organizzato dall'Istituto Parri di Bologna, diretto da Luca Alessandrini. Essendo trascorsi alcuni anni dalla sua redazione, alcune delle ipotesi formulate nel testo sono state di recente superate da ulteriori scoperte, ma gli interrogativi posti e gran parte dell'impianto di fondo restano attuali, soprattutto in relazione alla questione della distruzione delle fonti documentali precedenti l'aprile 1944 e all'opera di damnatio memoriae del Comandante Libero (Riccardo Fedel) condotta da alcuni "soggetti interessati" dal dopoguerra in avanti."

Presents the main events and protagonists of the Nazi occupation of Rome between September 1943-44, with graphic descriptions of the sites where the events occurred (specific streets and neighborhoods). Ch. 3 (p. 167-218), "La Shoah romana", deals with the Nazis' persecution of the Jews and Italian reactions. Relates to the roundup of the Jews on 16 October 1943, the silence of the Vatican,

the denunciation of Jews by Italian fascists, and the help given by civilians and clergymen who hid their Jewish fellow citizens.

Adottando come caso di studio la provincia di Latina e in particolare l'Agro Pontino, già oggetto durante il fascismo di un ampio intervento di bonifica integrale, il volume ricostruisce il primo decennio della Cassa del Mezzogiorno, il primo e finora uni

«È già qualche tempo che ho intenzione di scrivere episodi di questi momenti turbinosi: ma è solo da quando l'Italia sente a fondo la guerra che questa intenzione si è fatta più chiara e decisa». «Così mio padre inizia il suo diario, che è quello di un uomo da sempre appassionatamente interessato agli eventi cruciali di politica interna e internazionale. Si tratta, come è evidente anche dallo stile, spesso colloquiale, di un vero e proprio quaderno quotidiano, redatto velocemente – almeno prima della malattia – di sera. Il principale motivo di interesse per noi è proprio questo: cogliere dal vivo, quasi in diretta, il clima della guerra come è stato sentito in Italia. Risaltano, così, la palese inadeguatezza del regime fascista e neofascista rispetto alla gravità della situazione, e il caos assoluto dei primi venti giorni dopo l'armistizio, nei quali apparivano smarriti non solo i giovani ma anche gli organizzatissimi tedeschi che stavano occupando il Paese. Questo diario, per me, serve a far conoscere le idee di una persona di valore, sfortunata e onesta, e a prolungarne il ricordo». (Gianluca Devoto)

Seconda guerra mondiale: la storia del salvataggio del patrimonio artistico italiano dalla minaccia della deportazione. Il racconto di un'impresa eroica tra documenti, diari sperduti e ricordi personali.

Questo volume, come ricorda nella sua introduzione Marcello Flores, affronta il tema della Resistenza come fenomeno storico ampio e complesso, la cui eredità risiede non soltanto nel contributo alla liberazione dell'Italia e all'imporre una democrazia avanzata nel paese, ma nella memoria che ha lasciato e che ha contribuito a segnare le tappe dello sviluppo storico della Repubblica. I contributi raccolti nel volume ricostruiscono, in modo sintetico ed efficace, ma senza eludere questioni storiche controverse, la storia e i caratteri della guerra partigiana, il ruolo di tedeschi e fascisti, i conflitti interni alle bande partigiane, l'etica e la politica nella Resistenza, gli usi politici della memoria della Resistenza dalla Liberazione fino ad oggi. Ma offre anche una ricca riflessione sul dibattito storiografico, mette a disposizione una trentina di schede tematiche, una ricca cronologia, una serie di mappe e una sitografia, tutti strumenti utili per chi vuole approfondire ulteriormente questo snodo fondamentale della storia italiana ed europea.

Rivista di studi politici.

Durante la seconda guerra mondiale, non meno di 35.000 ebrei provenienti dalla Palestina, allora sotto mandato inglese, servirono nell'esercito britannico come volontari. Verso la fine della guerra, nel settembre 1944, venne creata una Brigata Ebraica combattente, che servì sul fronte italiano. Intanto volontari ebrei provenienti dalla Palestina Mandataria servivano nelle più disparate unità dell'esercito inglese, in corpi non combattenti come i pionieri (Army Pioneer Corps), trasporti (Royal Army Service Corps), genio (Royal Engineers), ed in unità combattenti come l'artiglieria (Royal Artillery), aviazione (Royal Air Force), e marina (Royal Navy), e naturalmente la sanità (Royal Army Medical Corps). Non meno di 3500 donne servirono come ausiliarie nel ATS (Auxiliary Territorial Service) in vari compiti. I volontari ebrei della Palestina furono presenti in tutti i teatri bellici in cui combattè l'esercito britannico, dalla Francia nel 1940, Grecia e Creta nel 1941, i deserti dell'Egitto e della Cirenaica dal 1940 fino al 1943, Etiopia nel 1941, Sicilia ed Italia dal 1943 al 1945. Vari dottori si trovarono ad operare in India, ed alcuni piloti volarono missioni di combattimento contro i Giapponesi in Birmania. Inoltre vennero create varie unità speciali, tra cui il Commando 51, lo Special Interrogation Group (SIG), che agiva oltre le linee dell'Afrika Korps, e vari paracadutisti agirono per conto dello Special Operation Executive nei Balcani, in Italia, e in vari paesi del centro Europa. Questa è la loro storia.

[Copyright: c6b13bf29401d22bc04c75aa33c36b25](https://www.digiprint.it/c6b13bf29401d22bc04c75aa33c36b25)